

ALPE ADRIA EVENTING TROPHY: UN'IDEA VINCENTE !

Si è da poco conclusa la terza tappa del trofeo, la seconda delle tre previste in Italia, e già si parla di un grande successo di partecipazione: ben 61 degli 82 concorrenti iscritti al CCE di Campo di Bonis, erano iscritti anche all'AAET (!) equamente divisi tra austriaci ed italiani.

Le strutture e l'organizzazione del centro ospitante sono state messe veramente a dura prova ma, un'organizzazione attenta e precisa, complice le due belle giornate di sole e la temperatura gradevole, hanno permesso lo svolgimento di una gara divertente e gratificante sotto ogni punto di vista.

Il clima cordiale e sereno, privo di tensioni dovute a carenze di alcun genere e l'amicizia che cresce tra i concorrenti delle due nazioni, ha fatto sì che la zona Van assomigliasse molto ad uno spensierato campeggio estivo, con gli atleti che prendevano il sole in costume tra una prova e l'altra, brindisi a suon di boccali di birra alla sera nel ristorante dell'agriturismo, ed un'area stand in tema con la manifestazione, creata ad hoc con camper e trailer utilizzati a mo' bancarelle.

Per dovere di cronaca, vista la zona non proprio comodissima da raggiungere – le strade di montagna purtroppo non sono mai delle autostrade – tutti gli arrivi si sono condensati nella giornata di venerdì ed i cavalli hanno avuto quindi modo di ben riposare (complice anche la frescura serale) in vista della prima prova che ha occupato tutta la giornata di sabato. Dando così anche ampio margine di tempo ai concorrenti di visionare la prova di fondo che si svolgeva tra i declivi del pianoro circostante le scuderie, di godere dei piatti tipici e del buon vino friulano e, come già accennato, anche di prendersi un po' di tintarella.

Ottima l'idea da parte dei responsabili del CO, Cristina e Claudio Berra, di anticipare a venerdì sera, al termine del briefing, il previsto rinfresco offerto ai concorrenti ed ai loro accompagnatori che, viste le quantità di cibi e libagioni che sono state consumate, è risultato assai gradito.

Le classifiche delle tre categorie dopo la prima prova vedeva i concorrenti racchiusi in un intervallo di 30 punti: quindi giochi apertissimi per le due successive prove che si sarebbero svolte l'indomani.

La prova di SO ha fatto una certa selezione, soprattutto in cat. 1 garantendo così l'ingresso alla prova di fondo ai binomi che avevano dimostrato un buon livello tecnico.

Nel pomeriggio, così si è giunti alla prova regina della ns. specialità ed i percorsi ben disegnati e studiati da Nicola Chiesa, hanno divertito non solo gli atleti ma anche il nutrito gruppo di turisti, giunti a campo di Bonis per sfuggire alle calure della pianura, che si sono entusiasmati al passaggio dei concorrenti applaudendoli ed incitandoli come se stessero assistendo ad un 4 stelle!

Tutti si è svolto senza incidenti e la classifica finale ha premiato coloro che hanno "osato" rispettare la velocità prescritta favorendoli rispetto a chi, per assicurarsi lo "zero" o per poca dimestichezza con i dislivelli, ha preferito un'andatura più lenta. Dieci minuti dopo la fine dell'ultimo cross ha avuto poi luogo la cerimonia di premiazione, cui hanno presenziato il Sindaco, il Vice Sindaco ed un assessore del Comune di Taipana (municipio sotto cui Campo di Bonis è sito), nonché il

sottoscritto, accompagnato da un consigliere. Cerimonia che ha visto premiato con un riconoscimento simbolico, ma non per questo di minor importanza, anche l'ottimo DT cav. Alessandro Argenton, per tutto quello che ha fatto e sta facendo per la disciplina del concorso completo.

Considerazioni sulla gara a parte, si apriva questo articolo con il titolo: Alpe Adria Eventing Trophy: un'idea vincente. Ed è vero. Erano anni infatti che nella ns. Regione non vi erano manifestazioni con un così elevato numero di iscritti.

Il Friuli Venezia Giulia non è una regione con migliaia di tesserati (vedi Lombardia o Emilia) ed anche il decentramento, rispetto alle zone dove la disciplina del completo è molto seguita, non ci agevola certo nel ricevere iscrizioni da tesserati di altre regioni. Eppure in questa edizione abbiamo avuto iscritti anche da Emilia e Veneto. Cosa che ci ha molto gratificati e che rafforza in noi la volontà di proseguire su quella strada, intrapresa da qualche anno, che punta alla qualità ed alla professionalità delle ns. gare.

Per vedere numeri di iscritti simili a quelli ottenuti dalle due gare sin'ora svolte in Italia dell'AAET, bisogna tornare indietro nel tempo – di molto tempo: quando ancora i CCE avevano 4 fasi nella prova di fondo – ai tempi in cui venne assegnata a Palmanova la finale della “Coppa Delle Alpi”. L'idea, nata per caso dai discorsi fatti tra due amici, Claudio Berra e Nicola Chiesa, lo scorso anno, e subito da me appoggiata, ha unito due realtà che fin'ora erano vicinissime ma separate tra loro: la Carinzia ed il Friuli, permettendo ai concorrenti di entrambe le regioni di gareggiare “senza frontiere” incentivati inoltre dai premi finali messi in palio.

Il Friuli sta crescendo d'importanza ora che l'Europa è sempre più un unico grande Stato ed anche la disciplina del concorso completo ha avuto la sua crescita e chissà che questa non porti anche a far sì che, nel giro di pochi anni, non si creino altre strutture adatte magari a manifestazioni di rilievo internazionale.

Michele Stavro

Palmanova, 30 luglio 2011

